

LA POSIZIONE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Niente provvedimenti disciplinari contro Lener

Deplorato tuttavia il suo comportamento da oltre cento avvocati del Foro di Milano

Nessun provvedimento disciplinare contro l'avvocato Lener, autore di una assurda denuncia per calunnia nei confronti del legale della vedova di Pinelli, sarà preso dall'Ordine degli avvocati e procuratori milanesi che, nelle scorse settimane, era stato in questo senso sollecitato dal sindacato avvocati e procuratori di Milano e Lombardia. All'esame del consiglio dell'Ordine, che per questa seconda parte ha proceduto d'ufficio, era anche l'istanza di ricasazione del giudice Biotti presentata sempre da Lener durante il processo Baldelli-Calabresi.

Presieduto dall'avvocato Prisco, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha infatti reso noto, in un lungo documento, «di non doversi procedere a giudizio disciplinare nei confronti dell'avvocato Michele Lener» per nessuno dei due casi proposti. Nella denuncia contro il professor Smuraglia il Consiglio (poteva essere diversamente?) non

ritiene neppure che si possa proporre un controllo disciplinare in quanto Lener «si è assunto dichiaratamente ogni responsabilità in prima persona, non come avvocato difensore di una parte accusata ex adverso, ma come privato cittadino». Inoltre — è detto più avanti — «non compete a questo Consiglio la verifica di fondatezza della denuncia riservata alla magistratura».

Queste, in sostanza, le pilatesche argomentazioni contenute nel documento fra le cui righe si legge chiaramente tutto il fastidio dei suoi membri più autorevoli per essersi dovuti occupare di una proposta così sgradevole come un'eventuale sanzione disciplinare nei confronti di un iscritto che da decenni è fra i più convinti sostenitori dello spirito conservatore e codino che anima la corporazione degli avvocati.

Per quanto riguarda infine l'istanza di ricasazione, essa viene subito definita dal Consiglio come un «atto tipico del ministero defensionale... onde nessun biasimo può muoversi al suo autore in linea di principio». La commedia fabbricata da Lener attorno al giudice Biotti viene poi definita come «il modo singolare con cui il fatto-motivo della ricasazione è venuto a conoscenza del ricusante colora la vicenda in modo peculiare». Come si vede tutto il documento è scritto in punta di penna, con la sola preoccupazione di evitare ogni possibile sgarbo nei confronti di Lener e al tempo stesso trincerarsi dietro le limitatissime possibilità d'intervento dell'Ordine. In verità nessuno si aspettava niente di diverso.

Intanto oltre cento avvocati milanesi hanno sottoscritto l'appello lanciato nelle scorse settimane dall'Associazione italiana giuristi democratici con un documento, ove esprimeva piena solidarietà all'avv. Smuraglia e si chiedeva alla Procura generale della Repubblica e al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di prendere i provvedimenti che la situazione suggeriva nei confronti dell'avv. Lener. Sono gli avvocati: Giovanni Ercoli, Giovanni Ferri, Gino A. Berg-

mann, Franca Vitali, Bassoli Giuseppe, Luisa Beretta, Aris Bassoli, Renato D'Auria, Guido Trioni, Antonio La Rocca, Giovanna Bossotti, Massimo Zorzoli, Giovanni Trombetti, Vittorio Colombano, Paola Pandarese Giordano, Mario Mulas, Lucio Bergamaschi, Carlo Monesi, Bruno Esposito, Armando Negri, Giampaolo Pucci, Giancarla Perasi, Giuseppe Clerici, Antonello Murrone, Gianpaolo Dadea, Michele Brunetti, Nerone Menotti, Franco Locatelli, Alessandro Garlatti, Mario Boneschi, Marco Gilardoni, Stefano Zanetti, Giulio Pizzocheri, Remo Vitelli, Aido Boneschi, Francesco Gorrasi, Gennarino Calvano, Giuliano Spazzali, Francesco Piscopo, Antonio Stasi, Giovanni D'Alessandro, Giuseppe Menotti, Arialdo Banfi, Ubaldo Titobello, Gianfranco Maris, Giuliana Fuà, Felice Sternal, Achille Silipo, Giuliano Boaretto, Angelo Ulgheri, Elvira Elisi Capace, Leonardo Giorgio, Lucio Ceva, Italo Uberti Bona, Maria Luisa Targnoli, Renato Cigarini, Renato Califano, Max Corticelli, Alfonso Mauri, Egidio Libertì, Enrico Tullio Liebman, Gaetano Pecorella, Antonio Zoboli, Emilio Zecca, Gino Provenzali, Ernesto Vitiello, Pierluigi Eteri, Beniamino De Rosi, Sandro Chiodi, Enrico Biagi, Matteo Mancuso, Giovanni Mariotti, Carlo Catenaccio, Roberto Viganò, Augusto Bianchi, Luca Boneschi, Carlo Tocco, Renzo Longhi, Marco Alberti, Mimmo Ferraro, Pier Giulio Sodano, Franco Rosso, Giuseppe Scarano, Roberto Lino, Antonio Violini, Renato Zapparoli, Gian Piero Boria, Giovanna Chiara, Adriano Fiore, Ezio De Carolis, Giovanni Laurelli, Domenico Bellantoni, Pier Luigi Faravelli, Michele Salvago, Dino Luzzatto, Luca Tosi, Rolando Menotti, Giuseppe Sciannanblo, Giulio Bonfanti, Francesco Santulli, Federica Santulli, Nerio Schinetti, Michele Pepe, Nicola Gurra-ro, Virgilio Bettucchi, Silvia Rochat Banfi, Giorgio Ferrari, Luigi Mariani, Gabriele Fuga, Giorgio Cannetta, Giulio Tatticchi Mataloni, Diana Medri Bianchi, Antonio Pistolesi, Maria Carla Tazzini, Giuseppe Nicola Rosi, Nino De Simone, Pier Luigi Laura, Giovanna Nascioli.